

**Cariglia**

**Oggi i funerali del leader Psdi  
Il cordoglio del Quirinale**

Si svolgeranno oggi i funerali di Antonio Cariglia, scomparso sabato a Pistoia all'età di 86 anni. Ex senatore, ultimo segretario del Psdi, la sua carriera politica è stata lunga e intensa. Dopo un esordio sindacale che lo aveva portato al vertice Uil all'età di soli 27 anni Cariglia era poi entrato nella Direzione Nazionale del PSDI rappresentandolo per decenni a livello internazionale in qualità di membro permanente del Bureau dell'Internazionale Socialista. Già vice-segretario nazionale del PSDI e, dal 1966 al 1969 del PSI-PSDI Unificati, aveva, infine, ricoperto l'incarico di segretario nazionale del PSDI dal 1988 al 1992. Lunga e prestigiosa anche la carriera parlamentare: era stato eletto per la prima volta Deputato il 28 Aprile 1963 nella circoscrizione di Firenze-Pistoia e confermato nelle successive elezioni del 1968 e 1972, Fu anche Deputato Europeo nella prima legislatura 1979 e rieletto nel 1989; Senatore dal 1987 al 1992 e, poi, di nuovo deputato dal 1992 al 1994. Fra i numerosi messaggi di cordoglio quello del presidente Napolitano.

zia e giustizia sociale, in nome dei quali affrontò con grande coraggio e dignità anche il carcere e l'esilio. A lui, personalità di indiscutibile prestigio e di alto profilo morale, universalmente rispettata per la sua storia di intransigente militante antifascista e di capo della Resistenza, il Parlamento si rivolse per affidargli al più alta carica dello Stato durante anni drammatici per la nostra giovane Repubblica». Gli anni «degli attacchi destabilizzanti» del terrorismo durante i quali Pertini seppe battersi «con pari tenacia contro la piega della corruzione e per uno Stato più moderno al passo con le esigenze del processo di integrazione europea».

Sandro Pertini, medaglia d'argento al valor militare per aver combattuto sull'Isonzo durante la prima Guerra mondiale, venne eletto Capo dello Stato l'8 luglio 1978 con una maggioranza senza precedenti: 832 voti su 995. In quegli anni - il presidente della Dc Aldo Moro era stato sequestrato dalle Br il 16 marzo '78 e ucciso il 9 maggio - Pertini seppe tenere unito il paese in momenti difficilissimi scanditi dalla strage di Bologna nel 1980, dal disastroso terremoto dell'Irpinia di fronte al quale lanciò quell'accorato appello, «Fate presto» denunciando la lentezza dei soccorsi. ♦

→ **Opera** di due anonimi, conta oltre mille iscritti, quasi tutti contrari  
→ **Indaga** la polizia postale, ma è il social network che deve cancellarlo

# «Uccidete i bimbi down» Gruppo choc su Facebook

Sulla bacheca iniziale, sotto il delirante proposito, per adesso compaiono solo le offese ai fondatori da parte di altri membri di Facebook. Sono nati anche gruppi appositi per farlo cancellare dalla rete.

**FELICE DIOTALLEVI**

ROMA  
politica@unita.it

«Giochiamo al tiro al bersaglio con i bambini down». È l'ultimo gruppo choc nato su Facebook. Nel primo post, violento e stupido, che lo inaugura, le finalità del gruppo sono così descritte: «Perché dovremmo con vivere con questi ingnolili creature... con questi stupidi esseri buoni a nulla? I bambini down sono solo un peso per la nostra società... Dunque cosa fare per risolvere il problema? Come liberarci di queste creature in maniera civile? Ebbene sì signori... io ho trovato la soluzione: Esso consiste nell'usare questi esseri come bersagli, mobili o fissi, nei poligoni di tiro al bersaglio. Una soluzione facile e divertente per liberarci di queste immonde creature».

I due fondatori, che si nascondono dietro i nomi fittizi di «Il Signore Della Notte» e «Il Vendicatore Mascherato», hanno in comune un paio di link. tra i quali una «Bacheca per insultarsi», luogo del social network in cui ci si scambiano insulti più o meno volgari. E sono proprio gli insulti che, gli oltre mille iscritti al gruppo contro i bimbi down, si sono tirati dietro. Intere note per mandare a quel paese fondatori e amici di questi (in verità una sparuta minoranza), colpevoli di aver montato una pagina così aberrante solo per avere cinque minuti di attenzione.

**I CONTROLLI**

Non è l'unico problema che i due si troveranno ad affrontare. Spiegano dalla Polizia Postale: «Queste sono cose purtroppo molto frequenti. Abbiamo parecchie segnalazioni di questo genere, sulle cose più disparate. Anche su Haiti non c'è stata pietà. Ma dobbiamo tenere presente



La pagina web del gruppo Facebook che invita ad uccidere i bimbi down

che Facebook è all'estero ed è molto difficile muoversi in tempi rapidi. Per l'oscuramento del gruppo - chiariscono - ci vuole un provvedimento del magistrato e, dato che i server sono fisicamente all'estero, c'è bisogno di una rogatoria. A meno che non intervenga la società». Ed è proprio questo quello che verosimilmente accadrà in tempi rapidi. Il social network, infatti, dispone di uno strumento per segnalare gruppi e frasi offensive. D'altronde, negli ultimi mesi, sono stati diversi i gruppi bloccati con questo sistema, da quello che invitava ad uccidere Berlusconi (che poi ha dovuto mutare il proprio nome) a quello «Bernardo Provenzano libero», segno della difficoltà di porre sotto controllo un oggetto complesso come un social network.

**LE REAZIONI**

Non sono mancate le reazioni indignate da parte delle associazioni e di diversi esponenti politici. Tra questi il ministro della Pari Opportunità Mara Carfagna che avverte: «I responsabili stiano certi che saranno individuati e denunciati». Manuela Colombo, presidente dell'associazione *Capirsi Down* commenta: «Oggi le persone con delle difficoltà danno fastidio, persino i vecchi. Mi piacerebbe capire chi sono e soprattutto che età hanno gli autori di questa spregevole iniziativa Spero di sbagliare, ma temo che molti siano giovani». ♦

**IL LINK**

**PER SAPERNE DI PIÙ**  
www.capersidown.it